

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 904373
Denominazione: Curaforno

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso/i identificato/i: Pulitore per forni e griglie - Detergente schiumogeno per la rimozione dei residui organici carbonizzati
Usi sconsigliati: Qualsiasi utilizzo non descritto nella presente scheda e nella documentazione tecnica è da ritenersi scorretto/sconsigliato. Poiché non essendo usi identificati, per essi non sono stati valutati i rischi con l'esposizione al prodotto.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione sociale: SMEG s.p.a
Indirizzo: Via Leonardo da Vinci, 4
Località e stato: 42016 GUASTALLA (RE) – ITALIA
Telefono: 0522-8211
Fax: 0522-821592

e-mail persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: chemicals@smeg.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Per informazioni urgenti rivolgersi a: CAV Niguarda – MILANO Tel. 02-66101029 (attivo 24/7)

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti. Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sezioni 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione:

Skin Corr.1A Corrosione cutanea, categoria 1A

2.2. Elementi dell'etichetta:

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche e adeguamenti

Pittogrammi di pericolo:		Indicazioni di pericolo: H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari Consigli di prudenza: P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P260 Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso. P280 Indossare guanti e indumenti protettivi, proteggere gli occhi e il viso. P303+P361+P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia. P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. (continua a pagina 2)
Avvertenza:	Pericolo	

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

		P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P405 Conservare sotto chiave P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale
		Informazioni supplementari sui pericoli (EU): Non applicabile.
		Contiene: Potassa caustica Soda caustica Monoetanolamina Etasolfato di sodio

2.3. Altri pericoli:

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0.1%.

3. Composizione / Informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Informazione non pertinente.

3.2 Miscela

Contiene:

Identificazione sostanza	Classificazione Reg.1272/2008 (CLP)	Concentrazione %
IDROSSIDO DI POTASSIO (Potassa caustica) CAS 1310-58-3 CE 215-181-3 INDEX 019-002-00-8 Nr. Registrazione ---	Acute Tox.4: H302 Skin Corr.1A: H314	1 ≤ C < 5%
IDROSSIDO DI SODIO (Soda caustica) CAS 1310-73-2 CE 215-185-5 INDEX 011-002-00-6 Nr. Registrazione ---	Skin Corr.1A: H314	1 ≤ C < 5%
MONOETANOLAMMINA CAS 141-43-5 CE 205-483-3 INDEX 603-030-00-8 Nr. Registrazione ---	Acute Tox.4: H302, H312, H332 STOT SE 3: H335 Skin Corr.1B: H314	1 ≤ C < 5%
ETASOLFATO DI SODIO CAS 126-92-1 CE 204-812-8 INDEX --- Nr. Registrazione 01-2119971586-23-XXXX	Skin Irrit.2: H315 Eye Dam.1: H318	1 ≤ C < 5%

Dove:

Acute Tox.4	Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A	H312	Nocivo per contatto con la pelle
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - Esposizione singola, categoria 3	H332	Nocivo se inalato
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea categoria 2	H335	Può irritare le vie respiratorie
Eye Dam.1	Lesioni oculari gravi categoria 1	H315:	Provoca irritazione cutanea.
		H318:	Provoca gravi lesioni oculari.

4. Misure di primo soccorso

Informazione generale

Consultare un medico. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante.

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO: evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

5.4. Ulteriori informazioni

Nessun dato disponibile

6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante.

Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nel contenitore originale, ben chiuso, in luogo ventilato e asciutto. Non stoccare alla luce diretta del sole/raggi UV. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

8. Controllo dell'esposizione/Protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

DEU

Deutschland

TRGS 900 (Fassung 4.11.2016) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte

FRA

France

JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102

GBR

United Kingdom

EH40/2005 Workplace exposure limits

ITA

Italia

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81

EU

OEL EU

Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.

TLV-ACGIH

ACGIH 2017

IDROSSIDO DI POTASSIO

Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
VLEP	FRA			2	
WEL	GBR			2	
TLV-ACGIH				2 (C)	

IDROSSIDO DI SODIO

Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
VLEP	FRA	2			
WEL	GBR			2	
TLV-ACGIH				2 (C)	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL						
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici	Locali cronici	Sistemici cronici	
Inalazione			1 mg/m3	1 mg/m3	1 mg/m3	1 mg/m3

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

MONOETANOLAMMINA

Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
MAK	DEU	0,5	0,2	0,5	0,2	
VLEP	FRA	2,5	1	7,6	3	PELLE
WEL	GBR	2,5	1	7,6	3	PELLE
VLEP	ITA	2,5	1	7,6	3	PELLE
OEL	EU	2,5	1	7,6	3	PELLE
TLV-ACGIH		7,5	3	15	6	

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (direttiva UE 89/686/CEE e gli standard EN374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166)

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9. Proprietà fisiche e chimiche
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

9.1.1	Stato Fisico	liquido
9.1.2	Colore	incoloro
9.1.3	Odore	inodore
9.1.4	Soglia olfattiva	Non disponibile
9.1.5	pH	12,30 (1%)
9.1.6	Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
9.1.7	Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
9.1.8	Intervallo di ebollizione	Non disponibile
9.1.9	Punto di infiammabilità	Non disponibile
9.1.10	Tasso di evaporazione	Non disponibile
9.1.11	Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
9.1.12	Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
9.1.13	Limite superiore infiammabilità	Non disponibile

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

9.1.14 Limite inferiore esplosività	Non disponibile
9.1.15 Limite superiore esplosività	Non disponibile
9.1.16 Tensione di vapore	Non disponibile
9.1.17 Densità Vapori	Non disponibile
9.1.18 Densità relativa	1,10
9.1.19 Solubilità	Non disponibile
9.1.20 Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
9.1.21 Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
9.1.22 Temperatura di decomposizione	Non disponibile
9.1.23 Viscosità	Non disponibile
9.1.24 Proprietà esplosive	Non disponibile
9.1.25 Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) : 6,00% - 66,24 g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

IDROSSIDO DI POTASSIO

Può sviluppare calore. Può corrodere metalli.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile in ambiente normale e nelle condizioni di temperatura e di pressione previste durante lo stoccaggio e la manipolazione (rispettare le condizioni al punto 7).

IDROSSIDO DI POTASSIO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose (rispettare le condizioni al punto 7).

IDROSSIDO DI POTASSIO

Sviluppa idrogeno a contatto con metalli.

Sviluppa calore a contatto con acidi forti.

Reagisce violentemente con acqua.

MONOETANOLAMMINA

Può reagire pericolosamente con acrilonitrile, cloroepossipropano, acido clorosolfonico, cloruro di idrogeno, composti ferro-zolfo, acido acetico, anidride acetica, mesitil ossido, acido nitrico, acido solforico, acidi forti, vinil acetato, nitrato di cellulosa.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

IDROSSIDO DI POTASSIO

Evitare l'esposizione a fonti di calore. Tenere separato da agenti ossidanti, acidi, sostanze infiammabili, alogeni, sostanze organiche.

Tenere lontano da piombo, alluminio, rame, stagno, zolfo, bronzo.

Assorbe la CO₂ atmosferica.

Instabile se esposto all'aria. Congelamento.

IDROSSIDO DI SODIO

Evitare l'esposizione all'aria, umidità, fonti di calore.

MONOETANOLAMMINA

Evitare l'esposizione all'aria, fonti di calore.

10.5. Materiali incompatibili

IDROSSIDO DI SODIO

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

Incompatibile con acidi forti, ammoniaca, zinco, piombo, alluminio, acqua, liquidi infiammabili.

MONOETANOLAMINA

Incompatibile con ferro, acidi forti, forti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

IDROSSIDO DI POTASSIO

Può sviluppare gas infiammabili.

MONOETANOLAMINA

Può sviluppare ossidi di azoto, ossidi di carbonio.

11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

SODIO ETASOLFATO

LD50: Orale/Ratto : 8000 mg/kg

Cutaneo/coniglio : 7200 mg/kg.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologiciMetabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela: >20 mg/l

LD50 (Orale) della miscela: >2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela: >2000 mg/kg

SODIO ETASOLFATO

LD50: Orale/Ratto : 8000 mg/kg

Cutaneo/coniglio : 7200 mg/kg.

IDROSSIDO DI SODIO

LD50 (Orale) 340 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea) 1350 mg/kg Rat

IDROSSIDO DI POTASSIO

LD50 (Orale) 333 mg/kg Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione

SODIO ETASOLFATO

Biodegradabilità primaria dopo 28 giorni = 97%.

12.1. Tossicità.**SODIO ETASOLFATO**

LC50 – Pesci >100 mg/l/96h Rainbow trout

EC50 - Crostacei 1210 mg/l/48h Daphnia Magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 1280 mg/l/72h *Scenedesmus subspicatus*EC10 - Alghe / Piante Acquatiche 330 mg/l/72h *Scenedesmus subspicatus*NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 260mg/l/72h *Scenedesmus subspicatus***IDROSSIDO DI SODIO**

LC50 – Pesci 45 mg/l/96h

EC50 - Crostacei 40 mg/l/48h Daphnia

12.2. Persistenza e degradabilità**SODIO ETASOLFATO**

Rapidamente degradabile

IDROSSIDO DI SODIO

Solubilità in acqua >10000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

IDROSSIDO DI POTASSIO

Solubilità in acqua >10000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

MONOETANOLAMMINA

Solubilità in acqua 1000 – 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo**MONOETANOLAMMINA**

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua -2,3

12.4. Mobilità nel suolo**MONOETANOLAMMINA**

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua -0,5646

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

13. Considerazioni sullo smaltimento
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto
14.1. Numero ONU

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA: 1719

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA: LIQUIDO ALCALINO CAUSTICO N.A.S. (Idrossido di potassio, Idrossido di sodio)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA: 8

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA: II

14.5. Pericolo ambientale

NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto su strada deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

ADR

Codice galleria (E)

N.Kemler 80

Q.L. 1L

IMDG

EmS F-A, S-B

Q.L. 1L

IATA

Pkg Inst	LDT QTY	Passenger	Cargo
	Y840	851	855
	0,5 L	1 L	30 L

Disposizioni Speciali: A3, A803

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non applicabile

15. Informazioni sulla regolamentazione

Questa scheda dati di sicurezza rispetta le prescrizioni del Regolamento (CE) 1907/2006.

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. Altre informazioni.

Il destinatario del nostro prodotto è il solo responsabile del rispetto delle leggi e delle normative vigenti. I dati si basano sul nostro attuale livello di conoscenza. Essi, tuttavia, non costituiscono garanzia delle proprietà dei prodotti né rappresentano il perfezionamento di alcun rapporto legale.

Ulteriori dati

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti

Curaforno

Versione: 1-IT

Data di compilazione/revisione: 03/07/2018

Sostituisce la versione: ---

- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.